

Dalla seconda metà del XX secolo il turismo è passato da un'attività di élite ad una attività di massa, con flussi di mobilità superiori a un miliardo di persone che annualmente decidono di viaggiare e di fare turismo. Il rapido sviluppo delle reti di trasporto, la riduzione progressiva dei costi, nonché l'aumento del reddito e del tempo libero da parte di una fascia sempre più ampia della popolazione mondiale hanno reso possibile la transizione dal turismo d'élite al turismo di massa. Una trasformazione che ha modificato profondamente la portata e l'intensità delle attività turistiche con impatti sulla cultura, sulla società, sull'economia e sull'ambiente, a scala locale e globale, poiché il turismo è un'attività a dimensione globale e locale al tempo stesso.

Il turismo è un sistema ampio basato sullo spostamento di persone, beni, servizi, capitali e idee tra i luoghi di provenienza, di transito e di destinazione dei flussi turistici. In questo senso il nesso globale-locale è di fondamentale importanza per comprendere la portata e l'intensità delle reti relazionali che si creano nell'attività turistica. I territori sono per la loro stessa essenza sistemi aperti, che interagiscono con i sistemi più ampi di riferimento ad ogni scala: da quella locale a quella mondiale. E le relazioni che si instaurano alle diverse scale territoriali (globale-regionale-locale) delineano lo scenario di fondo, il contesto più ampio al quale fare riferimento nelle ricerche territoriali locali.

Nello scenario della globalizzazione e della mobilità turistica di massa le relazioni tra i modelli di sviluppo locale e il turismo si complessificano ulteriormente, anche perché le attività turistiche rappresentano ormai un *driver* essenziale per lo sviluppo delle economie locali, regionali e nazionali.

Vi è piena concordanza nell'affermare che il turismo si colloca in una posizione speciale, di intersezione, per le relazioni che si instaurano sia tra i visitatori (la domanda turistica) e la popolazione locale, sia tra l'offerta

turistica e le altre attività economiche, sia infine per le relazioni verso l'ambiente naturale, l'ecosistema che è la nicchia nella quale viviamo e al tempo stesso risorsa turistica. Non è casuale che il turismo fondi la propria importanza economica sulle relazioni che lo legano al contesto territoriale nel quale opera: dalle relazioni verticali con l'ecosistema (consumo di risorse naturali rinnovabili e non, produzione di rifiuti e inquinamento) a quelle orizzontali con il sistema socio-economico nel quale agisce (imprese private, istituzioni pubbliche, residenti, turisti).

Date queste premesse il filo conduttore del libro si basa sulla considerazione della tridimensionalità del turismo: 1) dimensione economica, per la capacità di generare economie di agglomerazione e di specializzazione, oltre al contributo diretto alla crescita del reddito; 2) dimensione sociale e culturale, quale punto di incontro tra culture ed esperienze diverse; 3) dimensione ecosistemica per le risorse naturali e la qualità dell'ambiente, che rappresentano fattori strategici di attrattività turistica.

Per la sua intrinseca natura il turismo è un fenomeno geo-economico: il viaggio, gli spostamenti, i luoghi, la ricerca di nuove culture e conoscenze, il senso e l'immagine delle destinazioni turistiche e delle loro risorse naturali e culturali. In altre parole, l'attività turistica è trasversale alle dimensioni vitali della popolazione: lo spazio, il tempo e il territorio. Nello spazio, poiché agisce in maniera transcalare con effetti che vanno dalla dimensione locale, regionale, nazionale e globale; nel tempo poiché l'esperienza turistica è intra e intergenerazionale; nel territorio poiché il turismo attiva relazioni funzionali con la maggior parte degli altri settori economici (trasporti, costruzioni, industria, agricoltura, commercio e servizi), creando una economia diretta e indiretta di tutto rilievo. Inoltre, nel turismo anche la dimensione culturale è trasversale perché facilita il contatto, la conoscenza e lo scambio tra gli abitanti della Terra.

Per questi motivi si è scelto di studiare il territorio in ogni sua componente, adottando una visione olistica con l'obiettivo di mettere in luce i feedback tra le attività turistiche e la società locale, tra i residenti e i turisti, tra l'ambiente naturale e il territorio, osservando le relazioni di interdipendenza e di dominanza che hanno segnato e disegnato la storia, il paesaggio, la cultura, la crescita e lo sviluppo economico di ogni luogo. Consapevoli che ogni sistema locale è un sistema aperto, aperto ai flussi internazionali e interni, aperto anche alle oscillazioni del sistema economico globale, del mercato turistico e delle scelte politiche, che si riflettono nella scelta della destinazione turistica. In questo senso, le relazioni che si instaurano alle diverse scale territoriali delineano lo scenario di fondo, il contesto più ampio al quale fare riferimento per i processi territoriali locali.

L'intento di questa analisi è quello di giungere all'identificazione del modello turistico di Montecatini Terme, una destinazione turistica storica, matura e altamente specializzata. L'obiettivo è quello di conoscere

e analizzare il ruolo che ha avuto e che ha l'attività turistica su un territorio vocato fin dalle sue origini al turismo termale; osservando tramite l'analisi dinamico-evolutiva i caratteri, le modalità e le specializzazioni del sentiero di sviluppo intrapreso a Montecatini Terme frutto della sua lunga storia turistica.

La metodologia adottata prevede l'analisi multiscalare del territorio: a piccola, media e grande scala, con l'interazione tra i diversi livelli in una visione di sintesi e di comparazione. L'analisi spaziale multiscalare è integrata dall'analisi multitemporale: lungo, medio periodo e congiuntura recente. Una metodologia flessibile, anche se complessa, una dinamica del cambiamento che prova a descrivere le trasformazioni territoriali locali, e che ben si presta allo studio della competitività e sostenibilità di una destinazione turistica matura con una lunga storia alle spalle.

Più in generale, il senso della ricerca è quello di leggere le dinamiche locali nel contesto territoriale più ampio, delineando l'evoluzione e i processi in atto a scala locale, regionale e globale nelle tre dimensioni esaminate: demografica-sociale, economica-turistica ed ecosistemica. Per individuare i cicli storici e i trend di fondo che hanno caratterizzato il territorio di Montecatini, i suoi abitanti e i turisti che hanno scelto di soggiornarvi, osservandone i cambiamenti e le transizioni più significative che hanno segnato momenti di svolta nel modello turistico di Montecatini fino ad oggi.

I legami tra il territorio e le sue risorse, naturali e antropiche, così come i processi di sviluppo territoriale sono delineati nel primo capitolo. Il ruolo fondante delle acque termali è stato determinante per indirizzare la morfologia urbana, Montecatini è nata fin dalle origini come una città specializzata nel turismo termale, una destinazione turistica antesignana in Italia e fra le principali in Europa. I processi di lungo periodo hanno portato l'economia montecatinese verso una progressiva specializzazione turistica, una specializzazione che può essere declinata al suo interno nella specializzazione della ricettività alberghiera, nella ristorazione e nel commercio; un profilo che, pur evolvendosi, ha mantenuto le salde radici iniziali.

Il perno attorno al quale ruota e si organizza lo sviluppo locale rimane l'attività turistica che nel territorio montecatinese è costantemente cresciuta assumendo il ruolo di una vera e propria specializzazione economico-produttiva radicata nel tempo e nello spazio. Pertanto nel capitolo secondo particolare attenzione è dedicata all'osservazione del turismo a partire dalle origini e dall'espansione globalizzante che i flussi turistici hanno avuto dopo la seconda metà del Novecento, così come dal loro impatto sul territorio, sull'economia e sulla società. L'analisi storico-evolutiva della dimensione locale del territorio di Montecatini Terme si inserisce nel solco dei trend turistici di lungo, medio e breve periodo, per leggere similitudini e differenze a partire dall'individuazione dei cicli evolutivi e delle principali transizioni che riguardano i flussi turistici (arrivi e presenze, permanenza

media, stagionalità); fino ad arrivare all'individuazione del peculiare modello di specializzazione turistico-economica seguito da Montecatini, anche in comparazione con gli altri comuni turistici della Regione Toscana per cogliere meglio le omogeneità e le differenziazioni turistiche locali.

Montecatini è stata una località turistica antesignana e pioniera nel panorama italiano ed europeo del termalismo. Sorta alla fine del Settecento sulla scia delle nuove città termali inglesi, ha contribuito a lanciare in Italia il turismo in senso moderno. In questo senso nel capitolo terzo si è scelto di approfondire l'evoluzione del turismo termale rileggendo l'evoluzione del termalismo attraverso il ciclo di vita di una tipologia di risorsa turistica (il termalismo). Osservandone la situazione di crisi a scala europea e nazionale, e infine analizzando la specializzazione turistico-termale di Montecatini in relazione a quella delle altre destinazioni termali italiane.

Nel capitolo quarto si introducono i concetti cardine del turismo sostenibile e competitivo, e si delinea il quadro nel quale si inseriscono le azioni e le politiche turistiche messe in atto dall'Unione Europea. Una chiave per rendere più sostenibile il turismo è quella dei *participatory processes*, cioè la partecipazione alle scelte e alle azioni politiche delle collettività che ospitano i flussi turistici più intensi. In questa prospettiva si descrive l'esperienza dell'Osservatorio Turistico di Destinazione sostenibile e competitiva (OTD) attivo a Montecatini Terme da cinque anni. Gli OTD toscani sono parte integrante della rete europea Necstour (*Network of European Regions for a Sustainable and Competitive Tourism*) formata da regioni, istituzioni, enti e università europee, pensata per facilitare lo scambio di esperienze, di *best practices* e la diffusione delle innovazioni in ambito turistico. Le funzioni degli OTD riguardano una molteplicità di aspetti, dal monitoraggio della situazione economica, sociale e ambientale della destinazione turistica, al dialogo sociale. Dialogo necessario per proporre le azioni più adeguate alla realtà territoriale locale e per impostare processi di sviluppo turistico sostenibile e competitivo in un'ottica sistemica, integrata e non frammentaria per interagire con la società locale, le imprese turistiche e i flussi dei visitatori.

Seguendo le regole dello sviluppo turistico sostenibile è necessario porre al centro dell'analisi due tipi fondanti di relazioni: le relazioni tra il sistema socio-economico e quelle con la nicchia ecosistemica di riferimento. Con questo obiettivo, nel capitolo quinto si esaminano in maniera più articolata alcuni indicatori scelti per ognuna delle tre dimensioni cardine di questo studio. In particolare, per la dimensione sociale gli indicatori presi in esame sono la qualità della vita e i risultati delle analisi Swot condotte all'interno dell'OTD. Per la dimensione economico-turistica gli approfondimenti vertono sulla destagionalizzazione e sul ruolo delle ICT nelle attività turistiche. Infine, per la dimensione ambientale viene valutato un insieme di indicatori con l'intento di leggere operativamente la scala locale e il contesto globale-regionale nell'ottica della sostenibilità: l'impatto dei

trasporti sull'ambiente, la qualità dell'aria, le funzioni delle aree verdi, il consumo delle risorse idriche, la raccolta differenziata dei rifiuti urbani e le certificazioni ambientali. Ogni tematismo è definito a scala globale e successivamente analizzato a scala locale, prendendo atto che il turismo è da tempo diventato a pieno titolo un settore fondamentale e trainante dell'economia globale diventandone esso stesso uno dei principali agenti con il doppio ruolo di *local and global making agent*, proprio perché il turismo è un'attività economica, sociale e culturale che si alimenta direttamente dalle radici territoriali e dal lavoro dei suoi abitanti.

Ringraziamenti

Un ringraziamento particolarmente sentito va al sindaco di Montecatini, Dottor Giuseppe Bellandi a Marilena Tintori e a Sergio Paolini per la volontà e la capacità di avviare e fare funzionare l'Osservatorio turistico di Montecatini Terme. Grazie anche al gruppo di ricerca che ho avuto il piacere di coordinare presso il Dipartimento di scienze per l'economia e l'impresa dell'Università di Firenze. Sono i giovani e bravi laureati in Scienze turistiche e in Progettazione dei sistemi turistici presso l'Università di Firenze: Glenda Pagni, Claudio Becucci, Andrea Fanucchi e Annaluisa Capo. Un ringraziamento anche a Iacopo Micheli per il suo attento e partecipe contributo all'OTD di Montecatini. Infine, un ringraziamento a Lucia Capocchi dell'Ufficio statistico della provincia di Pistoia per i dati statistici forniti.